

LE STELLE SONO BELLE

Una commedia tragica, molto tragica

Corto teatrale in un Atto

di

Giuseppe Della Misericordia

Opera protetta dal Diritto d'Autore

Codice SIAE: 930813A

Contatti: gdellamisericordia@gmail.com

www.giuseppedellamisericordia.com

Personaggi:

Marco e Valentina: una coppia di fidanzati

Marta e Luigi: genitori di Valentina

Casa di Marta e Luigi. Soggiorno. Marta è da sola, sta parlando al telefono.

MARTA: Stai scherzando?! Ho detto “beneficenza” mica ho detto che mi voglio rovinare! È talmente assurdo: che senso ha regalare i soldi? Facciamo così: gli diamo la cifra che ti ho detto, poi sui giornali facciamo scrivere uno zero in più, no? Certo! Non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo! Appunto! Anzi, ripensandoci, sai cosa ti dico? Non gli diamo proprio niente, ma sui giornali ne facciamo mettere due di zeri! Infatti! Anzi ripensandoci... neanche! Facciamo così: chiediamo noi dei soldi a loro: è grazie a me se quei quattro orfanelli finiscono sul giornale, no?! Ecco, questa è la beneficenza che mi piace!

VALENTINA (da fuori): Mamma! Siamo arrivati!

MARTA: Ci sentiamo dopo, magari mi viene un'idea ancora migliore! Quanto è stancante la beneficenza... meno male che stamattina ho saltato la lezione di zumba!

Marta riaggancia.

Entrano Valentina e Marco. Marco ha un mazzo di fiori in mano.

MARTA: Finalmente!

VALENTINA: Ciao mamma!

MARCO: Permesso...

VALENTINA: Mamma, lui è Marco... Marco, mia mamma!

MARTA: Piacere, Marta! Sai che ti immaginavo più alto?

MARCO: Non so, io... comunque è un piacere signora! Questi sono per lei...

Marco le consegna il mazzo di fiori.

MARTA: Grazie! Sono così contenta di conoscerti, Marco: Valentina ha fatto tanto la misteriosa, mi aspettavo qualcuno di stravagante, e invece...

Marco guarda Valentina stupito.

MARCO: Misteriosa?

VALENTINA: Ma no, quale misteriosa...

MARTA: Prendo un vaso per questi bellissimi fiori poi voglio sapere tutto di te!

MARCO: Ehm... certo!

MARTA (uscendo): Luigi! Sono arrivati!

Marta esce.

MARCO: Valentina cosa succede?

VALENTINA: Ehm... niente.

MARCO: Niente? Tu non glielo hai detto! Ecco cosa succede! Avevi promesso...

VALENTINA: Scusa... io... volevo farlo... poi...

MARCO: Quindi devono saperlo stasera?! È così? E magari glielo devo pure dire io! Succederà un casino, lo sai?

VALENTINA: Ma no...

MARCO: Senti, io me ne vado! Dico che sto male e me ne vado!

VALENTINA: Ormai siamo qui: se gli sei simpatico sarà tutto più facile!

MARCO: No, no, no: io me ne vado!

Luigi sopraggiunge alle spalle di Marco.

LUIGI: E a me cosa hai portato? A mia moglie i fiori, e a me?!

MARCO: Ma veramente io...
VALENTINA: Dài, papà, non cominciare...
LUIGI: È anche casa mia questa, lo sai?
MARCO: Mi spiace...
LUIGI: Scherzo! Io sono Luigi!
MARCO: Piacere... Marco...

Entra Marta con i fiori in un vaso.

MARTA: Ma cosa fate tutti in piedi! Sedetevi! Marco, siamo curiosissimi!
MARCO: Stasera... ehm... non sto molto bene...

Tutti si siedono. Marco è nervosissimo, guarda Valentina.

MARTA: Allora, cosa fai di bello nella vita?
MARCO: Sono un attore! Recito in teatro.
MARTA: Ahahah! Che forte!
LUIGI: Ahahah! Simpatico il tuo fidanzato Chiara, non sembrava!
CHIARA: Iniziamo!
MARTA (a Marco): Ma no, intendevo di lavoro!
VALENTINA: Mamma, Marco fa questo di lavoro!
LUIGI: Ah.
MARTA: Ah.
LUIGI: E dov'è il tuo ufficio?
MARCO: Ma io non ho ufficio, io...
MARTA: L'attore! Ma certo! Un lavoro bellissimo! Vero Luigi?
LUIGI: Bellissimo! Quando uno pensa al lavoro, pensa subito all'attore, no?
VALENTINA: Marco è molto apprezzato! Sta per iniziare una tournée davvero importante!
MARTA: Beh, facci vedere qualcosa!
MARCO: Ma no, io...
LUIGI: Ma sì, per metterti a tuo agio...
VALENTINA: Dài Marco...

Valentina chiede a Marco con lo sguardo di accontentare Marta e Luigi.

LUIGI: Vorrà essere pregato...
MARTA: Ma sei o non sei un attore?
MARCO: Sì, ma qui... adesso... non...

MARTA: *(a Luigi sottovoce)* Volevo solo essere gentile, sai che cazzo me ne frega a me del teatro! *(poi a Marco)* Senti Marco, lasciamo perdere, meglio così! Pensavo che lunedì potresti venire con noi all'Osservatorio...

Marco si allarma, guarda Chiara terrorizzato e interrompe Marta.

MARCO: L'attore! Ma certo! Io adoro esibirmi in spazi... off come questo! Cosa volete che faccia? Shakespeare? Terenzio? Schmitt? Improvviso? Un po' di mimo?

MARTA: Ma non puoi solo recitare?

MARCO: Ehm... vi faccio il monologo che...

MARTA: Ma ha già iniziato? Sta recitando?

LUIGI: Lascialo fare Marta, è lui l'attore!

Marco imbarazzato inizia a recitare.

MARCO: Era il mio migliore amico. Su questo non ci sono dubbi, ed io ero il suo migliore amico. Ma in questi ultimi tempi non potevo più sopportarlo: indovinava tutto quello che pensavo.

Marta lo interrompe applaudendo, Luigi e Valentina la seguono.

MARTA: Bravo!

LUIGI: Eh sì, ha stoffa.

VALENTINA: Ehm... avete visto?

MARCO: Grazie, ma non ho ancora finito...

MARTA: A posto così. Bene, ora che la nostra parte di gentilezza l'abbiamo fatta, Marco, vorrei invitarti lunedì a venire con noi all'Osservatorio...

Marco guarda Valentina disperato, nota un album e lo prende in mano, interrompendo ancora Marta.

MARCO: Francobolli!

LUIGI: Anche tu sei un collezionista?

MARCO: Collezionista? Ma certo!

VALENTINA: Ehm.. sì, una passione recentissima!

MARTA: Ma io stavo chiedendo a Marco se...

MARCO: Questo! Cos'è questo signor Luigi? È splendido!

Marco lancia un'occhiata disperata a Valentina che con un gesto cerca di rassicurarlo: sta andando bene.

LUIGI: Impianti idroelettrici del Flumendosa in Sardegna! Primo Febbraio 1958.

MARCO: Non ci credo!

LUIGI: Serie nuova integra!

MARCO: Serie nuova integra...

MARTA: Ma perché parlare di cinquant'anni fa? Parliamo del futuro! Parliamo di lunedì!

Marco è sempre più disperato.

MARCO: Mi ha detto Valentina che lei ha molti interessi, signora Marta! Che è una donna molto impegnata...

MARTA: Sì, ultimamente mi sto dedicando alla beneficenza...

MARCO: Ci vuole un grande cuore...

VALENTINA: Sì: la mamma ha un cuore grande così!

MARTA: Più che altro ci vuole un grande portafogli! Sai quanto mi costano quelle sanguisughe di malati e drogati?

MARCO: No, io...

LUIGI: Quanto "mi" costano!

MARTA: E firma l'assegno per i sopravvissuti, e fai l'intervista per i rifugiati, e fai le foto con i senzatetto... ma cosa credono che mio marito i soldi li ruba?!

LUIGI: Un culo così mi faccio in azienda!

MARTA: Ma basta parlare di beneficenza: solo a ripensarci mi viene mal di testa! Marco, ti stavo dicendo che lunedì dovresti venire con noi all'Osserv...

Marco è sempre più disperato indica una pagina a caso dell'album.

MARCO: Signor Luigi e questo cos'è? Meraviglioso!

LUIGI: Vediamo... Spedizione in Antartide del Pakistan! 1991, timbro di Karachi.

MARCO: Adoro le Spedizioni in Antartide!

VALENTINA: Sì, non parla d'altro!

LUIGI: Questo è della la Spedizione Cilena: base Rodolfo Marsh.

Guarda: Spedizione Spagnola: base Juan Carlo I... poi...

MARTA: Perché pensate all'Antartide invece di parlare con noi che siamo qui?! Non bastavano i cellulari, no! Anche i francobolli ci volevano!

LUIGI: Marta, stavamo soltanto guardando...

MARTA: Dopo! È mezz'ora che lo sto invitando!

MARCO: Scusate, ma io dovrei andare in bagno!

VALENTINA: Il bagno è in fondo al corridoio, amore!

MARTA (*solenne*): Marco, mi farebbe piacere che lunedì tu venissi con noi all'Osservatorio Nord.

Marta è fiera dell'invito, Marco e Valentina sono atterriti. Passa qualche istante di silenzio.

MARTA: Quindi? Ma perché fate quelle facce? Sei già impegnato lunedì?

MARCO: Ecco... veramente... io... io... io sono iscritto all'Osservatorio Sud.

Tutti rimangono immobili e increduli per qualche istante.

MARTA: Valentina, non capisco... Luigi di qualcosa!

Luigi dapprima è perplesso, poi accontenta Marta.

LUIGI: Eh? Ah, sì... ci deve essere una spiegazione al perché un iscritto all'Osservatorio Sud si è seduto nel soggiorno di casa mia e ha pure toccato il mio album di francobolli!

VALENTINA: Io lo amo! Va bene?! E non mi interessa in che modo raggruppa le stelle!

MARCO: Anche io amo Valentina e non saranno le costellazioni a fermarmi!

LUIGI: Questo lo vedremo!

MARTA: Che giornata pazzesca... prima salto la lezione zumba, poi faccio beneficenza... e ora... e ora... l'Osservatorio Sud!

LUIGI: L'Osservatorio Sud...

VALENTINA: L'Osservatorio Sud! E allora?! L'amore supera ogni barriera, ogni differenza, ogni...

MARTA: Dove abbiamo sbagliato con Valentina? Dove?!

LUIGI: Non le abbiamo mai fatto mancare niente...

MARTA: Ecco! Le abbiamo dato troppo! L'abbiamo viziata!

VALENTINA: Ma che dite? Non avete sbagliato niente! Siete dei genitori fantast... cioè normali: fate del vostro meglio!

Marta si rivolge a Marco con aria di sfida.

MARTA: E quante costellazioni *ci sarebbero*, secondo voi dell'Osservatorio Sud?

Marco cambia tono: sta difendendo ciò in cui crede.

MARCO: *Ci sono* quarantatré costellazioni!

MARTA: Quarantatré!? Quarantatré?! Non sanno più cosa inventarsi! Non sanno più cosa inventarsi! È ridicolo!

VALENTINA: Mamma non c'è bisogno di offendere...

MARTA: Le costellazioni sono ottantuno! Lo sanno tutti! Luigi di qualcosa!

LUIGI: Ottantuno!

Marta va a guardare fuori dalla finestra.

MARTA: Non riesco a crederci! Le stelle sono lì, le costellazioni pure... è tutto così semplice, così naturale... quarantatré! Ma come fate? Marco vieni qui: voglio proprio capire!

MARCO: Volentieri!

VALENTINA: Mamma! Possiamo anche parlare come persone civili!

Marco va alla finestra.

MARTA: Lì: sotto lo spicchio di luna quante costellazioni ci sono?

MARCO: Sono quattro è ovvio!

MARTA: Quattro? Ma questo è scandaloso! Sono due! Non le vedi?

MARCO: No.

MARTA: E a destra? Tra la luna e il lampione? Quelle tre le vedi?

MARCO: Quella è una sola!

MARTA: Una sola costellazione... ma perché la gente raggruppa le stelle in modo così... così... ma non vi rendete conto che è sbagliato? Che è completamente illogico?

MARCO: Signora Marta, non c'è niente di illogico: lì ci sono quattro costellazioni! Chiunque lo può vedere! Basta non lasciarsi influenzare dai pregiudizi...

MARTA: Pregiudizi!? Un iscritto all'Osservatorio Sud che parla di pregiudizi in casa mia! Ti rendi conto, Luigi? Ti rendi conto?

LUIGI: Altroché!

MARTA: E magari questa dell'Osservatorio Sud è una cosa di famiglia!

MARCO: Certo! I miei genitori, i miei nonni...

MARTA: Valentina, tutto questo non è accettabile lo capisci?!

VALENTINA: Mamma, l'amore è sempre accettabile!

MARTA: E ti sembra amore portarmi in casa un... perché non ce l'hai detto prima?!

VALENTINA: Come perché?! Non vedi come state reagendo? Non riesco a dirvelo! Ho provato! Ho provato, ma poi ogni volta...

MARTA: E infatti non dovevi dircelo! Certe cose se proprio le si vuol fare le si deve fare di nascosto!

VALENTINA: Io non ho niente da nascondere!

MARTA: Valentina voglio parlare con te. Da sola.

VALENTINA: Ma mamma...

MARTA: Ho detto che dobbiamo parlare. Luigi...

LUIGI: Sì...?

MARTA: Ho detto: Luigi!

LUIGI: Ah, ma certo! (minaccioso verso Marco) Anche noi dobbiamo parlare!

MARTA: Poi Luigi fai sparire quei fiori! Io non li voglio più neanche toccare! Come minimo saranno stati coltivati all'ombra dell'Osservatorio Sud!

Marta esce.

MARCO: Valentina, forse se è meglio se...

VALENTINA: Fidati: devo parlare con la mamma. Papà, so che sai essere ragionevole quando vuoi...

LUIGI: Io sono sempre ragionevole!

VALENTINA: Come no!

Valentina esce. Marco e Luigi rimangono in silenzio qualche istante.

MARCO: Senta, io...

LUIGI: Rilassati. Vuoi un sigaro?

MARCO: Un sigaro? No, non fumo...

LUIGI: Meglio! Bene, ora che quella pazza se n'è andata possiamo goderci in pace i miei francobolli...

MARCO: Francobolli?

Luigi prende l'album.

LUIGI: Ecco... eravamo alle Spedizioni in Antartide...

MARCO: Aspetti un attimo signor Luigi, ma io non capisco... lei non è più arrabbiato?

LUIGI: Arrabbiato? Io? E perché dovrei?

MARCO: Ma prima... l'Osservatorio...

LUIGI: Ma sì, ho dovuto fare la solita parte con mia moglie... sei pure un attore, non te ne sei accorto?

MARCO: No... che parte?

LUIGI: Tu vieni qui, la fai arrabbiare e poi te ne vai... bella la vita così! Ma io mica posso contraddirla: con quella ci devo convivere!

MARCO: Non capisco... ma quindi le ottantuno costellazioni...

LUIGI: Ottantuno costellazioni? Io? Ahahah! Tu credi davvero che a me piaccia andare all'Osservatorio Nord con mia moglie ogni fottuto lunedì?

MARCO: Non so, io... non le piace?

LUIGI: No! Lo odio! E credi che mi diverta a far finta che mi interessi qualcosa delle sue costellazioni?! Eh?

MARCO: Io...

LUIGI: Nooo! Non me ne frega niente delle stelle, delle costellazioni e di tutte le stronzate di mia moglie!

MARCO: Senta però non...

LUIGI: Ah già, per te sono cose serie... ma possibile che non ve ne accorgete? Avete tutti il cervello così offuscato da non riuscire a capire che è una convenzione? Che comunque raggruppate le stelle non cambia niente?

MARCO: Non è vero! Le costellazioni esistono e sono quarantatré!

LUIGI: Certo, come no! Se fossi nato al posto di mia moglie ora saresti qui a contarne ottantuno, lo sai?

MARCO: No, non è vero!

LUIGI: Cosa avete ottenuto con questa storia delle costellazioni?

Divisione. Litigi. Poteva essere una bella serata, potevamo conoscerci, parlare di francobolli e invece...

MARCO: Divisioni? Ma se noi dell'Osservatorio Sud siamo così uniti che...

LUIGI: Che litigate con gli altri. I quali a loro volta sono uniti ma contro di voi: risultato: siete divisi.

MARCO: Non è vero!

LUIGI: Ma certo, figuriamoci se ti faccio cambiare idea io... e non mi interessa neanche! Quarantatré, ottantuno, duecentotredici, mille... fate quello che volete: il cervello è il vostro, usatelo come meglio credete!

Luigi guarda fuori dalla finestra e invita anche Marco a farlo.

LUIGI: Cosa vedi?

MARCO: Quarantatré costellazioni.

LUIGI: Sai cosa vedo io?

MARCO: No.

LUIGI: Io vedo le stelle. E le stelle sono belle. Questo è tutto. Ed è tantissimo.

MARCO: A me non basta.

LUIGI: Tu ami Valentina?

MARCO: Da morire. E non mi interessa il modo in cui lei guarda il cielo!

LUIGI: Mi piaci, sai? Educatore ma deciso. Purtroppo sei rincoglionito dalle costellazioni e come se non bastasse fai pure l'attore! Ma non si può volere tutto... penso proprio che sia il caso che io dica due parole a Marta... so come prenderla...

MARCO: Davvero? Grazie!

LUIGI: E di cosa? Mica siamo nemici io e te...

MARCO: Lei ci sa fare con le persone. A suo modo, ma ci sa fare.

LUIGI: A volte basta poco, davvero. Basta un piccolo sforzo.

MARCO: Dice?

LUIGI: Certo. Piccolo come quello che devi fare tu!

MARCO: Io?

LUIGI: È una vita che ne faccio io! E tu poi sei un attore: ti piace far finta di essere qualcun altro!

MARCO: Non capisco...

LUIGI: Io quando vado all'Osservatorio Nord faccio finta di essere interessato e faccio pure finta di vederle le loro ottantuno costellazioni! Ma va benissimo: fanno i loro riti e sono contenti così.

MARCO: E io cosa c'entro?

LUIGI: Vieni lunedì prossimo all'Osservatorio Nord con noi e ti garantisco che tutto sarà più semplice...

MARCO: No! Nell'Osservatorio Nord io non ci entro!

LUIGI: Una sola volta! Per Valentina. Io e te saremo complici e quella fanatica di mia moglie si tranquillizzerà...

MARCO: Ma è una cosa che non posso fare! Io...

LUIGI: Per Valentina...

MARCO: Per Valentina...

LUIGI: Per Valentina. Allora siamo d'accordo? Parlo con Marta? Le parlo subito?

MARCO: Io... e va bene. Grazie.

Luigi fa per uscire poi torna indietro.

LUIGI: Di cosa? Poi torniamo ai francobolli: ho appena comprato un pezzo che neanche ti immagini.

MARCO: Wow!

Luigi fa per uscire poi torna indietro.

LUIGI: A proposito Marco... visto che abbiamo stabilito una certa complicità... ti voglio chiedere una cosa molto importante... e voglio che tu sia sincero con me...

Marco si insospettisce.

MARCO: Certo...

LUIGI: Sulle costellazioni abbiamo risolto, no?

MARCO: Credo di sì...

LUIGI: Siamo... diciamo quasi amici, no? Sinceri?

MARCO: Ehm... sì, sinceri...

LUIGI: Allora dimmi: quante sono le note musicali?

MARCO: La prego signor Luigi, è meglio se lasciamo perdere...

Luigi aggredisce Marco fisicamente.

LUIGI: Lasciamo perdere?! Non mi far preoccupare! Quante sono le note?! Ne senti anche tu diciassette, vero?! Vero?! Sono diciassette le note, vero?!

MARCO: Aiuto! Aiuto!

LUIGI: A quale Conservatorio sei iscritto?! A quale Conservatorio sei iscritto?!

FINE